

I DATI ISTAT

L'indagine illustra la performance positiva della produzione, già agricoltura e industria

# Il Pil italiano regge La Germania al palo

*In crescita per il quarto trimestre consecutivo: + 0,2%*

**GIANLUCA ZAPPONINI**

●●● L'Italia tiene botta, la Germania arranca. Anzi, è proprio ferma al palo. Le economie europee continuano a marciare in ordine sparso e con un passo ognuno diverso dall'altro. Lo Stivale, per esempio, è cresciuto per il quarto trimestre consecutivo nel secondo trimestre del 2024, registrando un incremento del Pil dello 0,2% rispetto al trimestre precedente, ha chiarito l'Istat. Di conseguenza, la variazione acquisita del Pil per il 2024 si attesta allo 0,7%. Più nel dettaglio, la crescita trimestrale risulta in rallentamento rispetto al +0,3% del trimestre precedente, ma in linea con il consensus, mentre su base tendenziale, si registra una crescita più forte delle attese (+0,8%).

«L'attuale stima è dovuta alla crescita del settore terziario che fornisce, dal lato della produzione, un contributo positivo alla crescita del Pil, a fronte di contributi negativi fatti registrare sia da parte del settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, sia da parte dell'industria», hanno sottolineato da Via Cesare Balbo. Ovviamente non sono mancati i commenti, come quelli di **Confindustria**, per la quale «il dato preliminare sull'andamento dell'eco-

nomia italiana nel secondo trimestre dell'anno è coerente con le attese. Ne risultano confermate le valutazioni sul quadro complessivo ma con queste dinamiche il raggiungimento di una crescita dell'1%, target del governo, seppur non impossibile, appare non agevole: la modesta crescita italiana continua ad essere sostenuta quasi esclusivamente dal terziario e dalla domanda interna». Va bene, ma c'è chi sta peggio, nonostante un grande passato. Sempre ieri, infatti, sono arrivati i risultati peggiori delle attese per il Pil della Germania, sempre nel secondo trimestre. A livello congiunturale il prodotto interno lordo è diminuito dello 0,1% rispetto al trimestre precedente, a fronte di alcune stime che indicavano invece una crescita dello 0,1%. A livello tendenziale si registra un calo identico a quello congiunturale, pari allo 0,1%, anche in questo caso un risultato peggiore rispetto alle stime che indicavano un trend invariato su anno. Laconico il commento dell'Ifo. «L'economia è bloccata nella crisi, anche nel terzo trimestre non ci si aspetta quasi alcun miglioramento, come indicano i risultati dell'indice Ifo Business Climate di luglio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

